

Il piacere della scoperta

Five Gallery propone un ciclo espositivo dedicato all'arte tedesca contemporanea. Fino a metà settembre, è in mostra "Ricerche tedesche. Processi analitici della forma e del colore".



In apertura, una selezione di lavori di Sonja Edle von Hoessle alla Five Gallery. Nella pagina a fianco, Igor Rucci, fondatore della galleria, posa a fianco di *Continuity*, protagonista del movimento artistico Arteconomy.

affermati nella storia delle Avanguardie degli anni Settanta e Ottanta del '900, da Günther Uecker a Fabrizio Plessi, Giorgio Cattani, Lore Bert. «In questo modo», prosegue Rucci, «è possibile interagire con mirati valori espressivi consolidati della storia contemporanea e, al contempo, partecipare alla scoperta dei talenti più giovani, da Carlo Rastelli a Ilaria Forlini, a Riccardo Garolla, laureati nelle Accademie europee di Belle Arti e pronti ad entrare nel più complesso dei mercati: quello dell'arte contemporanea».

L'approccio di Five Gallery è innovativo anche nell'allestimento delle esposizioni, che si sviluppano nelle stanze dell'elegante appartamento che ospita la home gallery. Attraverso il rapporto con le dimensioni di una casa, il collezionista ha la possibilità di immaginare come le opere possano inserirsi ed arricchire le pareti e gli spazi della propria abitazione. Le acquisizioni più recenti di Five Gallery sono orientate al panorama contemporaneo tedesco e sono protagoniste delle ultime mostre della galleria. «Il ciclo espositivo dedicato all'arte tedesca ha preso il via nel 2016», illustra Rucci, «è frutto di viaggi e di ricerche che io e il direttore artistico abbiamo condotto nei musei e negli studi privati degli artisti a Colonia, Maria Wallenstäl-Schoenberg, a Monaco, Ivo Ringe, Claudia Desgranges e Cecilia Vissers, a Magonza, Lore Bert e a Würzburg, Herbert Mehler e Sonja Edle von Hoessle». L'esposizione attual-

Arte senza artista?

Five Gallery lancia un concetto innovativo, tra provocazione e investimento. «Nel mondo dell'arte contemporanea, economia e finanza hanno un peso ormai troppo elevato», spiega Igor Rucci. «Siamo partiti da questo concetto per chiederci: in futuro sarà tutto dominato dalla finanza e non esisterà più l'artista?»

Da queste riflessioni è nata Arteconomy (www.arteconomy.ch): un movimento artistico che fonde arte ed economia, rendendo quest'ultima elemento essenziale e costitutiva dell'opera, trasformando in superfluo il ruolo dell'artista stesso. Arteconomy trova la sua espressione in *Continuity*: una serie di opere numerate progressivamente composte da una sezione in fibra di carbonio riciclata, proveniente da un'industria di Manno. «Il materiale viene tagliato e incorniciato da operai ignari della destinazione finale del manufatto», spiega Rucci, «e rappresenta la prima interrelazione fra arte ed economia». Anche il prezzo di vendita è parte integrante di *Continuity*: partendo da una cifra di 500 franchi per la prima versione, 'battezzata' *Continuity 1*, il valore aumenta in modo costante di 100 franchi per ogni opera successiva, numerata progressivamente. «L'aumento di prezzo, che viene devoluto in beneficenza, rappresenta l'emozione incrementale, ovvero l'emozione che ogni collezionista prova al momento dell'acquisto», prosegue il titolare di Five Gallery.



Ma c'è di più: i collezionisti di Arteconomy fanno parte di una community, che si comporta come una società. «Come in tutte le società che crescendo, producono utili e distribuiscono dividendi, così anche Arteconomy distribuisce un (con)dividendo 'emozionale': ogni membro della 'società' riceve il 10% del prezzo netto incassato dalla vendita di ogni nuovo *Continuity*». Un paradosso, una provocazione che, in soli quattro mesi, ha generato la vendita di 17 opere. Un numero che, altrettanto paradossalmente, in questo caso pare essere fortunato: *Continuity 18* è ora in vendita a 2.200 franchi.

Five Gallery nasce nel 2013 in via Canova, nel cuore di Lugano a due passi dal Museo Cantonale. La galleria, situata al quarto piano di un palazzo d'epoca, promuove il collezionismo d'arte contemporanea con un approccio innovativo, basato su due linee complementari: il piacere dell'arte e l'investimento redditizio, sicuro e accessibile.

«Il prezzo delle opere che proponiamo spazia dai 500 ai 50mila franchi», spiega Igor Rucci, fondatore della galleria: «Una forbice che permette anche ai nuovi e più giovani collezionisti di avviare una raccolta d'arte, mentre i più esperti possono arricchire la propria collezione con proposte inedite e rare, difficili da reperire sul mercato 'tradizionale'». Igor Rucci e Andrea B. Del Guercio, direttore artistico della galleria, critico d'arte e docente all'Accademia di Brera, sono costantemente impe-

gnati in ogni angolo del mondo nella ricerca di giovani talenti e grandi autori: dall'Italia alla Germania, Marocco, Spagna e, ovviamente, Svizzera.

«Selezioniamo gli artisti emergenti che, a nostro avviso, possono essere promettenti per il futuro mercato dell'arte», rileva Igor Rucci, mentre si muove nella quadreria, costantemente aperta al pubblico, in cui sono esposte le opere di tutti gli artisti rappresentati dalla galleria. «Ci piace l'idea di poter offrire ai collezionisti la possibilità di accedere sempre e direttamente ai nostri 'archivi' ed avere con le opere un rapporto tangibile, verificarne le qualità e le soluzioni inedite». Una volta visitate le mostre allestite periodicamente nelle sale della galleria, il pubblico può passare alla quadreria e avere una panoramica completa della collezione; qui sono esposte le opere di artisti importanti ed

mente in corso è aperta fino al 4 giugno, e propone opere selezionate di Claudia Desgranges, Sonja Edle von Hoessle e Herbert Mehler. «I lavori di Claudia Desgranges sono incentrati sul colore», illustra Igor Rucci, indicando i fogli di metallo sui quali l'artista realizza le sue sperimentazioni cromatiche. «È curioso che la Desgranges prediliga un supporto metallico alla tela: un materiale legato al mondo industriale, che si 'stacca' dal muro esaltando la tridimensionalità dell'opera». I lavori dell'artista dialogano con l'architettura, che ne fa apprezzare i valori espressivi: «il colore è 'trascinato' sul supporto metallico per mezzo di pennellesse a pettine, che ne sfibrano la composizione evidenziando pienamente la sostanza psicologica di una natura luminosa, che si integra perfettamente nello spazio». Claudia Desgranges realizza anche opere su carta: i suoi libri d'artista creano una vera e propria 'scrittura cromatica', che prende in considerazione supporto e strumenti, dove ogni singola cromia esprime al meglio i valori che gli sono propri. Sono due i linguaggi che caratterizzano il lavoro della

seconda artista presente in mostra, Sonja Edle von Hoessle: pittrice e scultrice, trae ispirazione dal paesaggio boschivo per le sue tele e le sue sculture in acciaio Corten, un materiale molto resistente alle intemperie. «Il percorso artistico di Sonja è particolarmente interessante, poiché è inconsueto che un artista si avvicini prima alla scultura e poi alla pittura», svela Igor Rucci: «di solito avviene il contrario. Le sue tele, che ricordano il linguaggio formale dell'Espressionismo tedesco, si ispirano ai paesaggi romantici che circondano il suo studio di Einsigen, nella campagna di Würzburg. Le sculture, invece, dialogano con gli spazi esterni, indagando la consistenza, il volume e la composizione fisica del territorio». L'acciaio Corten è il materiale utilizzato anche dallo scultore Herbert Mehler, che chiude la triade degli artisti presenti in mostra. Le sue opere, di grandi dimensioni, si ispirano alla natura e alle relazioni con la botanica e, da questa, all'architettura: «la monumentalità dei suoi lavori», illustra Igor Rucci, «mostra il raggiungimento di una grande solidità espressiva. Alberi e fiori, piante grasse,

steli e boccioli appaiono rivisitati rispetto alla forma originaria attraverso un processo analitico rintracciabile nella prassi di un dettagliato sguardo neo 'rinascimentale'. L'acciaio Corten conferisce una brunitura naturale alle opere scultoree: conosciuto come il metallo che 'invecchia con stile', il Corten regala una sottile patina simile a una spolverata di cacao, che è in realtà una pellicola autoprotettiva che lo rende immune alla corrosione atmosferica. Le *Ricerche tedesche* proposte da Five Gallery offrono l'occasione di scoprire autori significativi per le loro peculiarità espressive e, allo stesso tempo, rappresentativi delle direttrici della cultura artistica contemporanea. Il ciclo evidenzia come nell'arte tedesca è da tempo in atto un processo di forte internazionalizzazione dei sistemi espressivi, posizionandosi in una più ampia dimensione europea. Il prossimo appuntamento inaugurale che si svilupperà lunga l'intera estate è fissato per giovedì 8 giugno, con le esposizioni personali di Cecilia Vissers e Ivo Ringe.

Angela Mollisi